

# Confini, etnie e conflitti

Alberto Alesina

Harvard University e Igiier Bocconi

Trento Maggio 2009

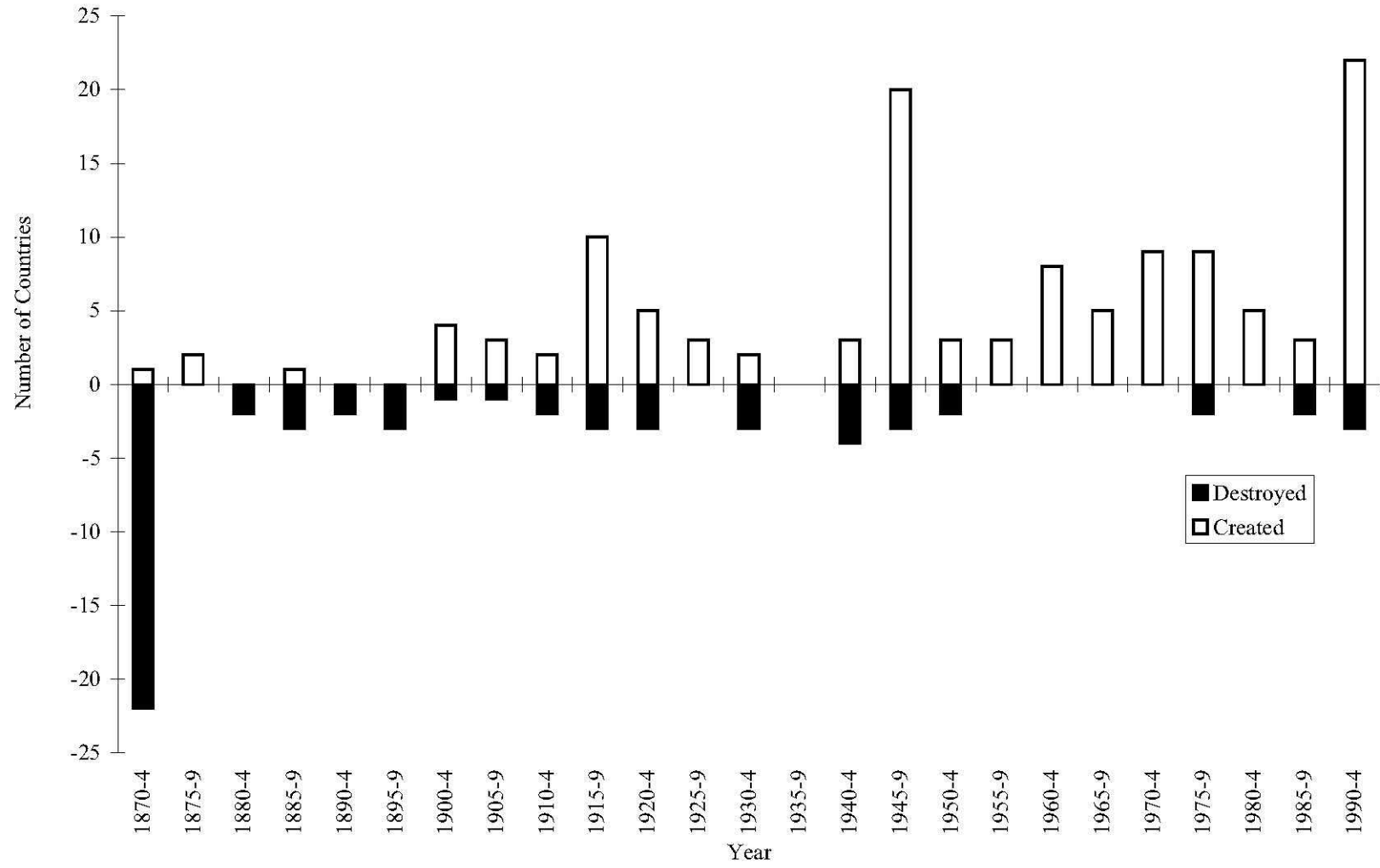
# Due domande

- E' possibile e desiderabile avere paesi omogenei etnicamente? E' possibile ridisegnare confini per raggiungere tale scopo?
- Possono funzionare società multiethniche e se si come?

# I Confini

- La storia anche recente ha visto ridisegnati i confini di molti paesi.
- Tipicamente, ma non solo, dopo conflitti mondiali, ex. Versailles 1919
- Violentamente (Jugoslavia) ma anche pacificamente, ex. Cecoslovacchia,
- Separazioni e sovranazionalità (EU).

**Figure 1. Countries Created and Destroyed  
(5-year periods, excludes Sub-Saharan Africa)**



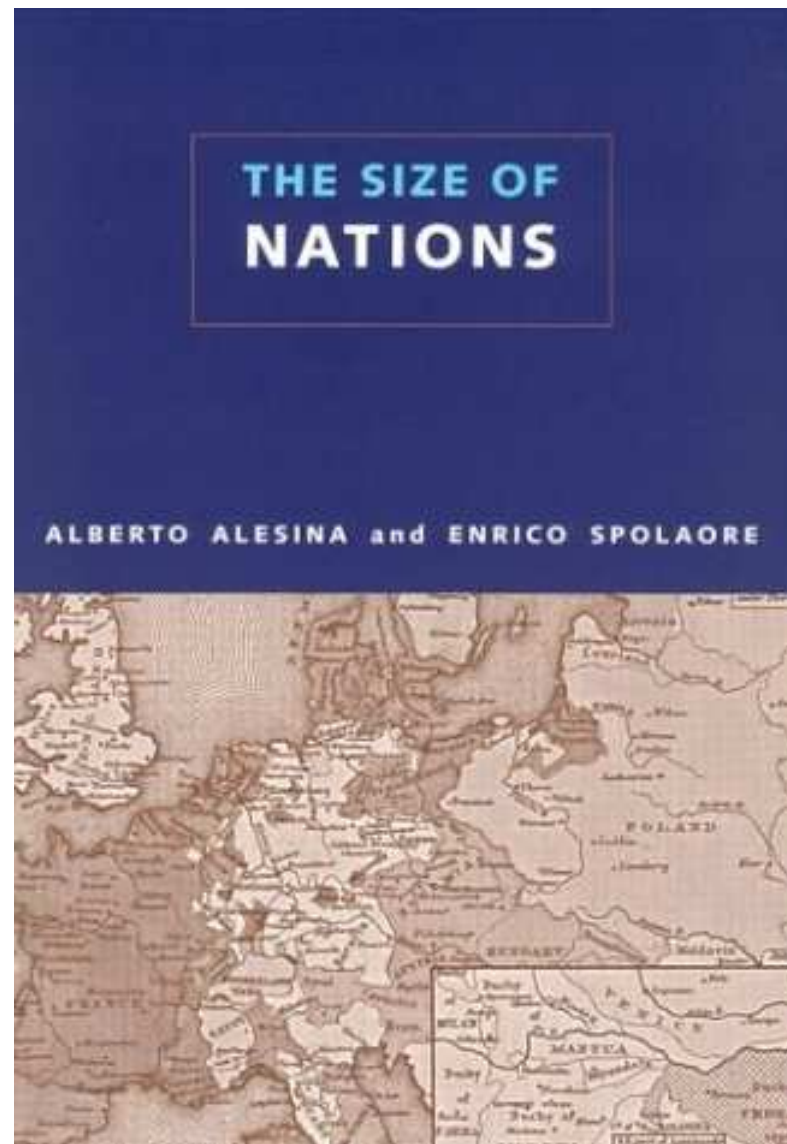
# Alcuni fatti

- Nel 1945 esistevano 74 paesi indipendenti (di cui 51 erano membri delle Nazioni Unite)
- Oggi le Nazioni Unite hanno 191 membri (ultimo ingresso: Timor-Leste nel settembre 2002)
- Tuvalu, il piu' piccolo stato membro dell'ONU, ha meno di 11,000 abitanti.
- Meta' dei paesi sovrani nel mondo hanno meno di sei milioni di abitanti.

Perché negli ultimi anni il numero di paesi indipendenti è salito da poche decine a quasi duecento? Cosa determina confini politici, unificazioni e secessioni?

Ci sono vantaggi o svantaggi economici nell'essere parte di paesi più grandi o più piccoli?

# Publicità:



# **Costi e benefici associati alla dimensione nazionale**

- **Essere “più grandi” comporta sia benefici che costi**
- **Benefici (economie di scala): difesa, altri beni pubblici con alti costi fissi, “assicurazione” contro calamità naturali ecc.**
- **Costi: maggiore “eterogeneità” (differenze) che rendono la convivenza entro confini comuni più difficile.**
- **Redistribuzione (sia costi che benefici)**



# Costi di Eterogeneità

- Emergono quando un numero maggiore di individui con preferenze tra loro diverse deve dividere politiche comuni e beni pubblici comuni.
- La “distanza” media dalle politiche pubbliche aumenta con dimensione e diversità (culturale, religiosa, etnolinguistica, ecc.)

# “Dimensione ottimale” e realtà

- La dimensione ottimale massimizza i benefici di scala MENO i costi di eterogeneità.
- In realtà, i confini nazionali storicamente sono stati determinati da guerre e trattati tra sovrani e dittatori interessati a massimizzare le proprie rendite, non l'utilità dei cittadini. Imperi coloniali, Unione Sovietica, Cina.
- In particolare, imperi e dittature grandi.
- Democratizzazione e separatismo vanno di pari passo.

# Apertura internazionale e dimensione dei paesi

La “dimensione del mercato” è importante per il successo economico.

Ma “paese più grande” non significa necessariamente “mercato maggiore” – Lo è quando c’è commercio e scambio all’interno, ma non con l’estero.

Quando i paesi sono aperti a commercio e innovazione internazionale, il fatto che siano grandi o piccoli diventa molto meno importante e, al limite, irrilevante.

# Evidenza empirica su dimensione dei paesi e crescita economica

- Per paesi chiusi agli scambi internazionali, essere grandi è molto importante
- Per paesi aperti internazionalmente, la dimensione non conta
- Per i paesi piccoli, è essenziale essere aperti internazionalmente
- Per i paesi grandi, l'apertura al commercio internazionale conta, ma meno.

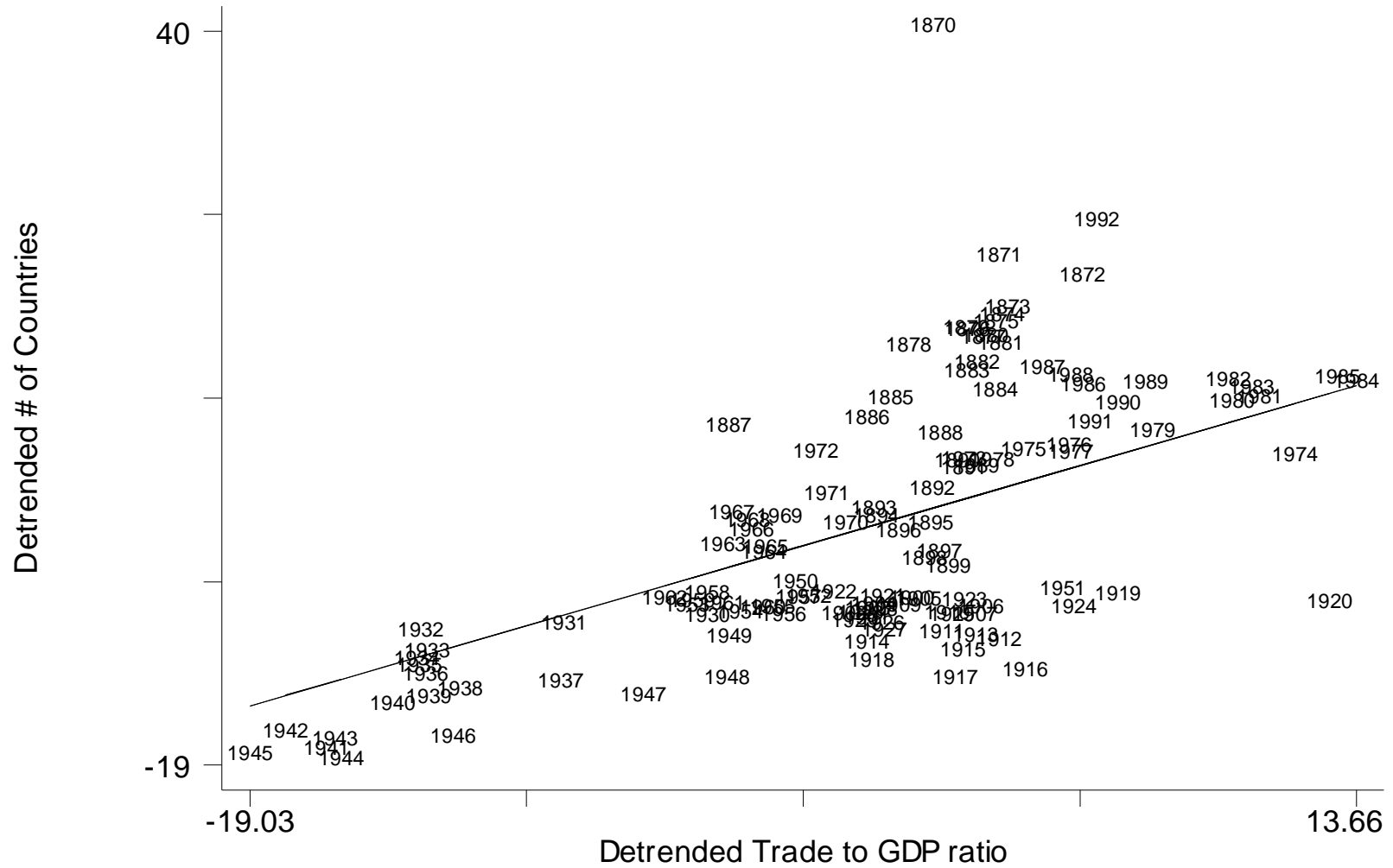
# Correlazioni condizionali

- Correlazione tra Dimensione e Crescita Economica
  - Per paesi chiusi: 0.454
  - Per paesi aperti: -0.116
- Correlazione tra Apertura Internazionale e Crescita Economica
  - Per paesi piccoli: 0.641
  - Per paesi grandi: 0.150

# Implicazioni politico-economiche

- Con l'aumento dell'integrazione economica internazionale, i costi economici di essere "piccoli" diminuiscono, e quindi la disintegrazione politica diviene meno costosa.
- In un mondo di paesi più piccoli, l'apertura economica è più importante
- Integrazione economica e disintegrazione politica vanno "insieme" ("Economic integration and political disintegration go hand in hand")

Figure 5. Scatterplot of the Detrended Number of Countries Plotted Against the Detrended Trade to GDP ratio (Without Sub-Saharan Africa - 1870–1992)



# Confini innaturali

- In molte parti del Terzo Mondo confini innaturali lasciati dai colonizzatori
- Non rispondono alle esigenze locali
- Mettono insieme gruppi etnici nemici o separano gruppi etnici omogenei in paesi diversi, ex. Africa, Medio Oriente.
- Fallimento di Versailles



# Paesi Multi etnici

- Pro e contro della multi etnicità
- Abbiamo visto lo svantaggio: divisione di opinioni e preferenze sulla polity
- Ma: creatività che deriva dall' eterogenità
- Esempio: città americane

# Come far funzionare una “melting pot”

- Problema difficile che non ha soluzioni nè facili nè banali.
- Affrontarlo a slogan sia in un senso che in un altro è pericolosissimo.
- Bisogna partire dal realismo: persone di etnie diverse collaborano meno facilmente che persone della stessa etnia, religione lingua cultura etc.

# Lezioni Americane

- Problema estremamente complesso, ma non irrisolvibile
- Neri Americani dal retro degli autobus alla Casa Bianca
- Soluzione non ovvie, esempi:
  - 1) segregazione
  - 2) affirmative action

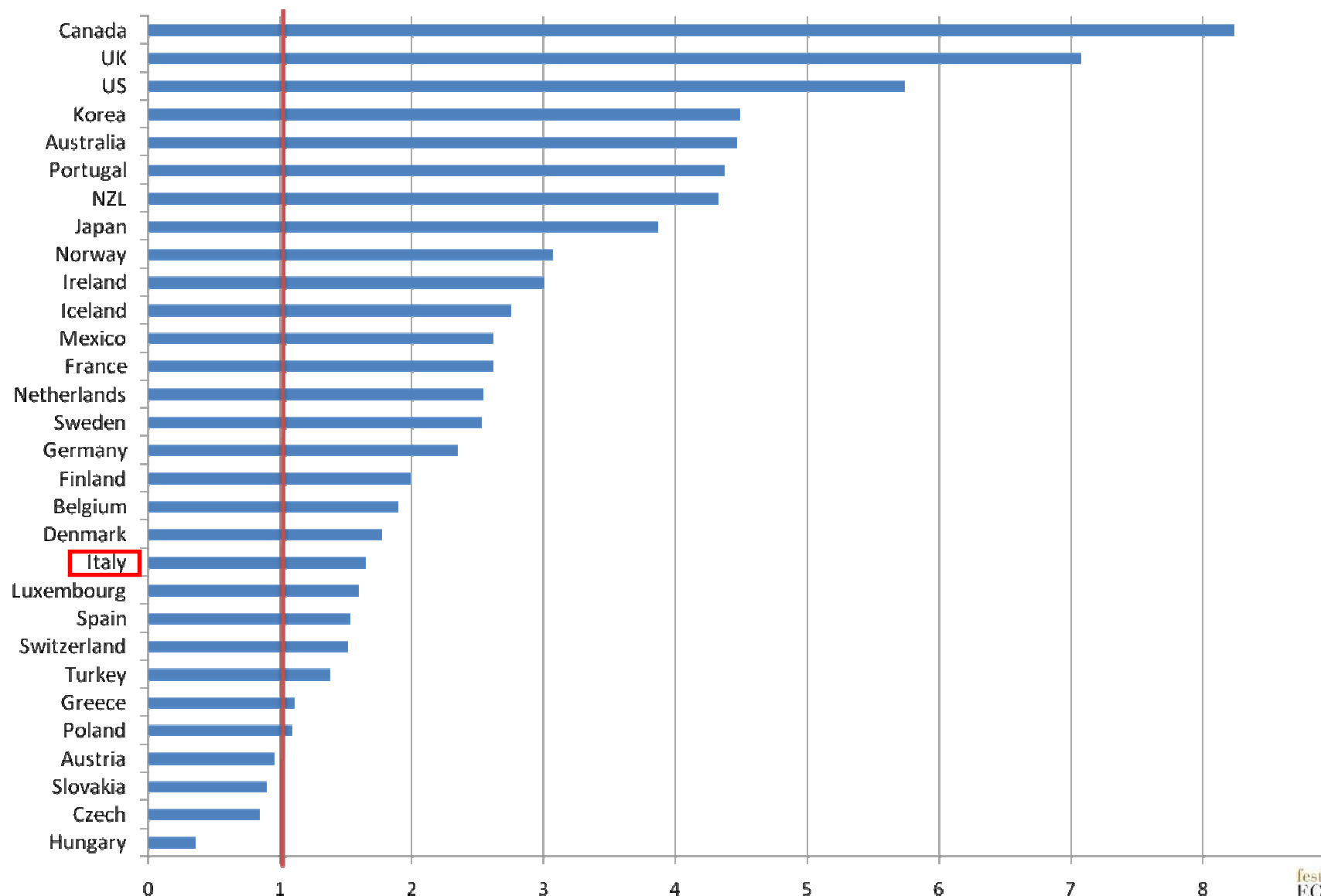
# Growing up pain

- L'America ha accumulato una storia centennale di immigrazione
- Europa ed Italia stanno vivendo una prima fase che continuerà.
- Negare l'evidenza non fa che ritardare lo studio e la ricerca di miglioramenti

# Politiche migratorie

- Vanno affrontate non solo come un problema di ordine pubblico
- Bisogna attirare non solo i più disperati e poveri ma anche una immigrazione ad alto capitale umano (vedi università americane)
- Evitare che il diverso sia soprattutto il “povero” l'emarginato addirittura il criminale.
- Ma non si può accogliere tutti indiscriminatamente

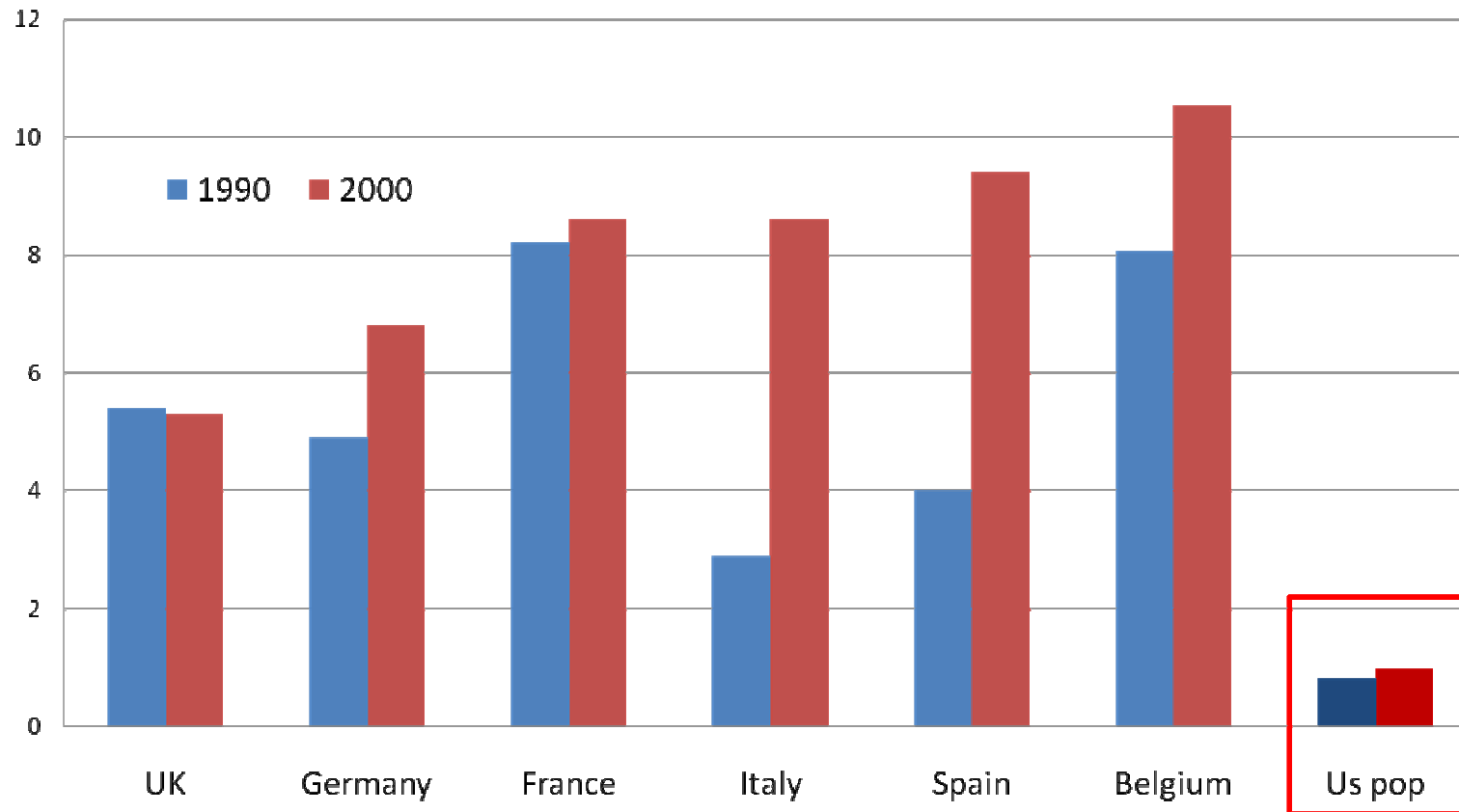
# Share of people with attained tertiary education in immigrant population relative to the same share among natives



Source: Brucker et al. "The Battle for Brains: How to Attract Talent", fRDB (2009)

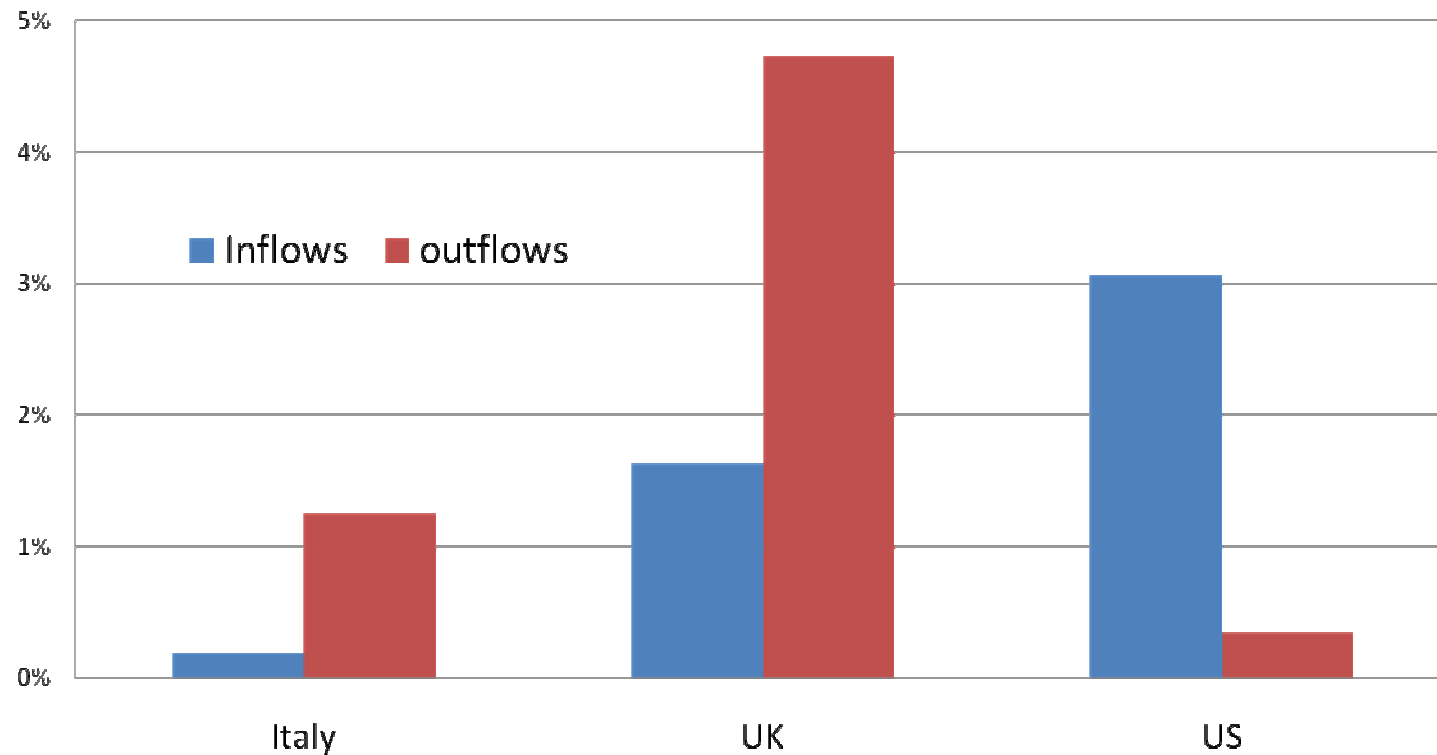
# Exporting PhDs to the US

% of workers with Phds among newly arrived in the US



# The problem for Italy is in the low inflow rate

Immigrants and emigrants with tertiary education in OECD countries as % of domestic pop.





# Politiche di convivenza

- Evitare ideologizzazione: esempio classi separate per la transizione si o no?
- Investire molto di più nello studiare problemi specifici, anche localmente specifici (esempio US).
- Le confusioni e tensioni sul welfare state

# Conclusioni

- La multi etnicità sarà il problema più pressante nei prossimi decenni
- Ha implicazioni su movimenti politici separatisti e cambiamenti di confini e relazioni internazionali.
- Non opponiamoci sempre e comunque a movimenti separatisti.
- Ha implicazioni su politiche interne di welfare e di immigrazione.
- Per il momento abbiamo più domande e problemi aperti che risposte.